lettera aperta

Domenica 23 ottobre 2022 - XXX domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2667

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

HALLOWEEN E I COSTRUTTORI DI VITA

La prossima settimana sarà il ponte dei Santi ma da 30 anni a questa parte la Solennità non ha rilevanza Prevale Halloween. Chi ha fede deve riscoprire e annunciare quanto sia vera la proposta di Gesù



L'operazione non è facile. Si tratta di togliere la muffa ingombrante che avvolge la santità e contemplare la bellezza della proposta cristiana. La proposta di Gesù non corrisponde alle immagini riprodotte sui santini di fine 1800. Quelle erano frutto di un brodetto riscaldato più volte e talora lontano dalla freschezza del Vangelo. Bisogna tornare alla gioia delle origini. La santità è composta di gente forte e competente che, dietro a Cristo, sostiene col sorriso la società, senza lasciarsi intimorire. Non è necessario diventare perfetti: impossibile pretenderlo. Basta lasciarsi abbracciare dal Padre. Le stesse beatitudini, proclamate in questo giorno, non sono la riedizione dei vecchi 10 Comandamenti. Sono un lieto annuncio: Dio moltiplica la vita in chi accetta la sfida di vivere; Dio avvolge di pace chi sceglie di perdere le contese … Origene, vecchio 'padre' della Chiesa, scriveva che gli "uomini delle beatitudini" (i Santi), sono gli *amici* più veri del genere umano. Sì, perché «se c'è un'amicizia per chi è costretto alla guerra, viene dal costruttore di pace; se c'è amicizia per i calpestati viene dagli affamati di giustizia; se c'è amicizia per il ricco, essa abita nel povero che non vuole competere, che non intende avere, che getta il cuore al di là delle cose» (Ermes Ronchi). *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● In occasione dei Santi e dei defunti

Non so bene quanti leggeranno *lettera aperta* e *L'incontro* in occasione del 30 ottobre e del 1° novembre. È il primo ponte in tanti mesi "dopo" l'acuzie del Covid e molti, immagino, profitteranno per salutare parenti o amici che non vedono da parecchio tempo. Diamo dunque fin d'ora le indicazioni esatte per i giorni dal 30 ottobre al 2 novembre.

- Da venerdì pomeriggio 28 ottobre a mercoledì 2 novembre il catechismo è sospeso, salva diversa indicazione dei gruppi che avranno concordato col catechista un indirizzo diverso.
- La Messa NON fa ponte. Come si vuol stare sempre coi propri genitori e con la persona davvero amata, così è importante anche nei giorni di vacanza cercare un rapporto personale con Cristo. Ci sono le S. Messe della domenica 30 ottobre. Anche nel giorno dei Santi la Chiesa celebra la vittoria pasquale del bene sul male e, chi è credente, si raccoglie in preghiera con l'Eucaristia (orario festivo!) per Santificare il Signore. Il 2 novembre alle 18:30 ricorderemo i defunti dell'ultimo anno per nome.
- Il 1° novembre il Patriarca Francesco viene in cimitero. Non sarà la Messa dei defunti ma la liturgia dei Santi. Questo è un aspetto importante che scandisce un rinnovamento voluto dal vicariato..
- Nei giorni del ponte dei Santi ci sarà la raccolta delle offerte alle porte del cimitero per la San Vincenzo di Mestre. Questa raccolta sarà destinata alle necessità dei poveri di Mestre. Serve un aiuto da parte di tutti i nostri gruppi per garantire la presenza ai cancelli nei diversi turni del 1° novembre.





RICOMINCIA IL CORO

Ciao!! Partecipi alla Messa delle 9:30? Ti piace cantare?
ALLORA IL TUO POSTO È CON NOI!!!!!
Vieni ad animare la Messa divertendoti.
Alle prove di canto, poi, potrai non solo diventare un corista provetto ma anche fare tante nuove amicizie!
Federica, Letizia, Irene e Ilaria ti aspettano
per una prima prova domenica 6 novembre
alle ore 8:45 in patronato!
Non ti spaventare per l'orario, a svegliarti ci penseremo noi con una buona colazione e tanti bei canti!!

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

ULTIMO MATRIMONIO
dritti al centro

Se non ci saranno sorprese dell'ultimo momento, sabato scorso abbiamo celebrato l'ultimo matrimonio del 2022. Proviamo a tracciare un breve bilancio. I matrimoni sono stati in tutto dieci. Qualcosa in più ce lo aspettavamo. Certo non i 126 matrimoni del 1968 quando in tutta Italia ciascuno pensava ad un futuro come vita di coppia e si trattava soltanto di decidere se sposarsi anche in chiesa o soltanto con rito civile. Non ci aspettavamo di certo quei numeri. Ma almeno qualche cosa in più sì, dal momento che il Covid, così si diceva, aveva frenato per due anni almeno i matrimoni del passato e adesso si sarebbe vista una notevole ripresa. Invece la ripresa non c'è proprio stata, non nel caso delle celebrazioni che ci riguardano: nel 2019 nove, nel 2020 otto, nel 2021 otto e quest'anno dieci!. Di questi dieci poi i nostri matrimoni, nel senso di coppie residenti nella nostra parrocchia cioè presenti nel confine geografico, sono stati 3. Nel senso: tre sposi sono stati residenti in parrocchia. Per il resto tutti da qui vicino…. Ma come? dirà qualcuno, al corso fidanzati avevano pur partecipato 16 coppie! Se 10 soltanto si sono sposate le altre quando celebreranno le nozze? Si sono ritirate?. Ebbene no: molte sono le coppie "nostre" che abitano grazie a Dio qui vicino ma sono originarie del Sud e sono venute qui solo per il corso e per frequentare il cammino di fede della parrocchia. Al momento di celebrare le nozze sono tornate nel loro paese natale. E altre due sono le coppie che hanno ancora in sospeso il matrimonio e lo celebreranno quando le circostanze lo permetteranno. Una nota: al rito in chiesa partecipano sempre meno parenti e amici. Se 30 anni fa molti venivano al matrimonio e un numero inferiore si recava al ristorante adesso molti scelgono di andare soltanto al ristorante ma non vengono in chiesa. È un dato che parla di una maggiore



attenzione per il momento ludico rispetto a quello dell'impegno umano. Secondo: fra coloro che partecipano al Sacramento pochissimi fanno la Comunione. Sempre meno. Anche quando il matrimonio coinvolge ragazzi nati nei nostri gruppi. Talvolta vengono coppie dove una famiglia ha sempre fatto riferimento alla fede in Cristo e allora si vede metà della chiesa (da parte della sposa o dello sposo) venire a ricevere l'Eucarestia. Questo fatto, consolante, non sempre coincide con chi ha frequentato la parrocchia. Anche su questo c'è da capire che la fede è anzitutto un fatto familiare.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Scusate il disordine
Chi entra in canonica in questi giorni trova il disordine più barbaro: libri e fascicoli di documenti accatastati fuori posto, mobili smontati, materiali di cancelleria raccolti un po' alla rinfusa e altro ancora. Stiamo smontando il piano terra. Se si vuole far ordine serve prima avere il coraggio di mettere un poco in disordine. Questo è scontato. Il problema è capire quando tutto potrà tornare in ordine. Confidiamo che per la fine di questo mese la nuova struttura abbia preso piena armonia e possa essere a regime compiuto. Era pensata d'altronde per risparmiare un po' di gas in patronato portando in canonica alcuni incontri. Così sarà importante che prima dell'accensione del riscaldamento ogni cosa sia di nuovo al suo posto.

● Nuove travi
Ai 300 campi abbiamo portato una modifica non di poco conto: arriva l'inverno e, sulla grande tettoia potrebbe in teoria nevicare, anche abbondantemente. Il peso di carico sarebbe dunque superiore di molto a quello abituale. E dal momento che le travi meritano maggiore forza abbiamo ritenuto di rafforzarle ulteriormente. Badate bene: non erano certo fragili perché si tratta pur sempre di legno lamellare da 16x20 cm. Ma lo scorso anno abbiamo pensato per la sicurezza di aggiungere dei "cristi" sotto la struttura durante il tempo invernale. Quest'anno speriamo che la struttura possa essere ancora usata. Riteniamo dunque di non aggiungere nulla ma di affiancare alle travi esistenti delle altre a rinforzo, anche più grandi, se possibile, così che tutta la struttura possa supportare anche una solenne nevicata, se fosse. Stiamo dialogando invece col Comune per capire se non sia possibile mettere ai lati della tettoria qualche telo trasparente per evitare il vento più gelido nel caso qualcuno dei nostri gruppi volesse profittare dei 300 campi anche in tempo invernale.

● Amici del patronato
Carissimi tutti, quest'anno gli Amici del patronato hanno pensato di dedicare ai ragazzi e ragazze uno spazio per giocare a scacchi, dama, tria e a carte. Però per far giocare contemporaneamente più ragazzi/e abbiamo bisogno di più scacchiere e mazzi di carte. Perciò chiediamo cortesemente, se è possibile, qualche scacchiera e mazzi di carte napoletane, trevigiane e francesi in buone condizioni, eventualmente da lasciare in canoni-



ca per gli Amici del patronato. Inoltre chiediamo un dono prezioso cioè un po' del vostro tempo per venir a far parte del nostro gruppo un giorno alla settimana dalle 16 alle 18. E credeteci, è una gioia vedere il sorriso di un bimbo/a o di un ragazzo/a che ti guarda felice mentre gioca spensierato/a con i suoi amici o amiche. Chi offre la propria disponibilità, lasci cortesemente il suo numero di telefono in segreteria della parrocchia. Aspettando una vostra risposta, vi salutiamo con un grande abbraccio. *Giovanna e gli Amici del patronato*

TESTIMONIANZA

dalla parrocchia

Papa Luciani a Carpenedo

La figura di papa Luciani, dichiarato Beato il 4 settembre 2022 da papa Francesco, è resa presente nella nostra chiesa con due raffigurazioni: il ritratto di Vittorio Felisati con sullo sfondo Canale d'Agordo, suo paese natale, collocato vicino alla porta della sacrestia, e un mosaico che lo ritrae in abiti pontificali nella lunetta



Il Ritrovo organizza un mini-pellegrinaggio per **mercoledì 9 novembre** a Canale d'Agordo, paese natale di Albino Luciani - Papa Giovanni Paolo I. Oltre alla visita guidata al museo, alla casa natale, al centro storico, dopo il pranzo nel pomeriggio è prevista la visita di altre bellezze del territorio. Partenza dalla chiesa di Carpenedo alle ore 8:00 con il rientro previsto verso le ore 18:30/19:00. Il costo è di euro 60,00. Per prenotazioni tel. 339-7702726 entro il 31 ottobre.



sopra la porta laterale della chiesa che dà su via S. Donà. Opera questa del prof. Renzo de Carli eseguita nel 1985, insieme al mosaico posto sulla lunetta della porta principale della chiesa che raffigura Cristo Risorto tra i Santi Gervasio e Protasio, nostri patroni. La raffigurazione nel mosaico sopra la lunetta della porta laterale in abiti pontificali con mitria in testa e pastorale in mano, non è molto chiara, opera di alunni del prof. Renzo de Carli, docente all'Accademia d'Arte di Venezia. Nei nove anni in cui Albino Luciani è stato Patriarca di Venezia (1969-1978) il Beato papa Giovanni Paolo I è venuto molte volte nella nostra chiesa, segno di un amore profondo verso la nostra comunità parrocchiale. Basti pensare che dal 1970, anno in cui venne per consacrare l'altare della nostra chiesa e per l'ordinazione sacerdotale di padre Vincenzo Pavan, fino al 1978 venne ben 9 volte, amministrando 701 sacramenti della Confermazione e la consacrazione sacerdotale di don Gino Cicutto (10 giugno 1973). Il 26 agosto 1978 il Patriarca Albino Luciani venne eletto Papa con il nome di Giovanni Paolo I. *M. Carraro*

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

Settembre è arrivato e con esso riprende la routine lavoro, studio, scuola e asilo per i più piccini. Ed eccoci rientrati. Con i primi giorni di settembre anche Il Germoglio ha riaperto la struttura per accogliere bimbi nuovi e vecchi. Ricominciare è difficile per tutti, ma chi vive in modo più intenso questo momento sono i bambini che devono intraprendere una nuova avventura, come l'inizio del nido o della scuola dell'infanzia. Sia per il piccolo che per i genitori, è un momento di grande cambiamento perchè si accompagna il proprio bimbo nei suoi primi passi verso la crescita e l'autonomia, passaggio di vita importante per entrambi. Luglio è stato un mese dedicato al gioco, mentre agosto ci è servito per sistemare aule, giochi e giardino. Un grazie immenso al nonno Gianni (insostituibile e prezioso aiuto), che anche durante la scorsa calda estate ha seguito i lavori di sistemazione e dipintura giochi. Anche per quest'anno abbiamo completato la capacità ricettiva, infatti sono quasi duecento le famiglie che ci hanno affidato il bene più prezioso, i loro figli. Grazie della fiducia che ci è stata data. Per chi comunque volesse informazioni per eventuali iscrizioni, può chiamare in segreteria dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:00, al numero 041616730.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Rosario Livatino

Rosario Livatino viene definito, nelle varie biografie a lui dedicate, “il giudice ragazzino” o “il piccolo giudice”. È il primo magistrato dichiarato beato nella Chiesa Cattolica; si differenzia da tutti gli altri giudici onesti e le altre vittime della mafia soprattutto per un aspetto: la sua decisione di voler sempre “giudicare con carità”. Nasce nel 1952 a Canicattì (uno dei centri più organizzati del potere mafioso), da una famiglia con una solida tradizione di onestà cristiana e studi giuridici. Dotato di un’intelligenza straordinaria si laurea con lode, in legge, a soli 23 anni. In attesa di lavoro, fra un concorso e l’altro, prende la laurea anche in scienze politiche. A 26 anni entra in magistratura. Per dieci anni esercita ad Agrigento, a 38 viene ucciso in un agguato. Le testimonianze sul suo carattere e sul suo lavoro sono concordi nel definirlo incorruttibile, amabile ma riservato, instancabile in ufficio. Dice di lui il maresciallo suo collaboratore in Procura: “Non si scocciava mai. Mai l’ho visto seccato per un intervento di notte, a qualsiasi ora. Era sereno, mai che avesse dimostrato disappunto.” Non accetta raccomandazioni, né osano fargliene. Il prete della chiesa vicina al palazzo di giustizia per anni lo vede arrivare ogni mattina prima dell’orario di lavoro, e starsene assorto in adorazione davanti al tabernacolo. I colleghi ammettono che “era il punto di riferimento sia per i magistrati anziani sia per i giovani, perché rappresentava la saggezza.” Gli anni ’80 sono terribili, i clan mafiosi, almeno 38 nell’agrigentino, in un intreccio fra imprenditoria e politica, si contendono il potere. Livatino è uno dei primi a rendersene conto e ad indagare. È convinto dell’enorme importanza dell’indipendenza del giudice, dentro e anche fuori delle mura dell’ufficio, per avere credibilità nelle decisioni. Ma ugualmente importante è fondare il proprio giudizio sulla carità e sull’amore. Per Livatino il rendere giustizia è preghiera, è dedizione di sé a Dio. Nel momento in cui decide ogni giudice deve mettere da parte vanità e superbia, deve avvertire il peso del potere affidatogli. E Livatino è consapevole di quanto rischia, rifiuta la scorta per non mettere in pericolo altre vite, pur fidanzato rinuncia a formarsi una famiglia per non coinvolgere moglie e figli in una probabile morte prematura. È sua la scelta di far parte di un collegio chiamato alla confisca dei beni di alcuni “intoccabili” di Canicattì e così gli tendono un agguato, il 21 settembre 1990, sulla strada che lo porta, da solo, in ufficio: lo uccidono con sei colpi. Il giudice Borsellino, chiamato a giudicare gli assassini da lui arrestati, racconterà poi, piangendo: Mentre il povero Rosario chiedeva “perché fate questo?” gli arrivarono solo offese,



come G. Cristo in croce”. Livatino è stato proclamato beato nel 2021, il 29 ottobre è la sua festa liturgica. *N.F.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità — *di Plinio Borghi*

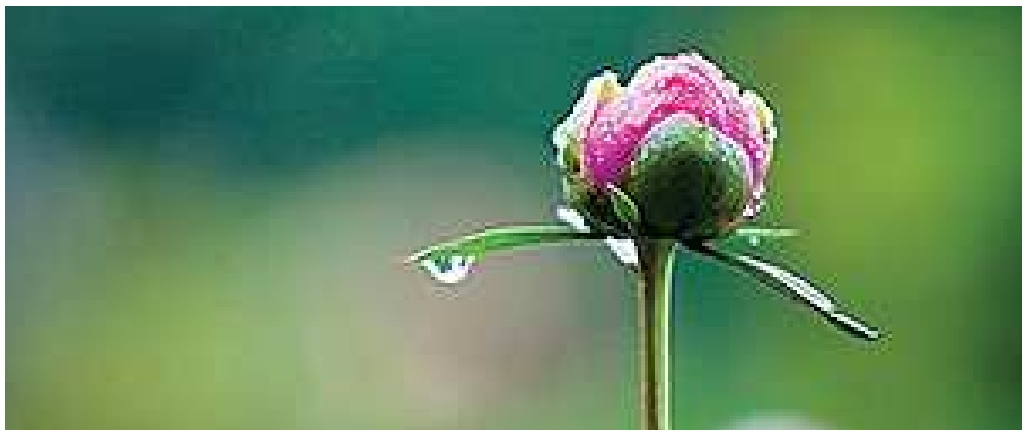
Fariseo o pubblicano? Bella domanda! Conosciamo tutti la parabola che il vangelo di oggi ci propone e razionalmente ci verrebbe da paragonarci di più al pubblicano, ritenendoci tutti peccatori e bisognosi della Misericordia del Signore. Se non fosse che poi di fatto, sotto sotto, riteniamo tutto sommato di essere dalla parte del giusto, di comportarci abbastanza con linearità, di essere forse anche migliori di tanti “basabanchi” che bazzicano in chiesa. In buona sostanza non paghiamo le decime di quanto possediamo, non facciamo tanto digiuno, come si vantava il fariseo impettito davanti a Dio, forse siamo anche un tantino ingiusti, talora anche adulteri e, perché no?, anche ladri, almeno quando non facciamo il nostro dovere fino in fondo o ci riesce di fare i furbetti, però ci avanza di confrontarci con chi riteniamo certamente peggiore, magari perché meno furbo e più plateale nel muoversi. Quindi alla fin fine siamo anche peggio del fariseo, sebbene apparentemente modesti, in quanto, con falsa umiltà, rifuggiamo dal metterci in mostra. Di più. Se abbiamo qualche momento di resipiscenza, che ne so, in occasione di una confessione periodica, nella quale ci è richiesto di batterci il petto, siamo convinti di farlo come il pubblicano della parabola? Ne dubito, non fosse altro che per il fatto che il vero pentimento comporta una concreta presa di distanze dal modo di comportarsi e pertanto una conversione a tutto tondo. Un risultato del genere sarebbe immediatamente percepito e gli effetti si noterebbero anche sul piano sociale. Allora non siamo paragonabili nemmeno al pubblicano, che è uscito dal tempio “giustificato” per il suo reale rimorso. Come possiamo constatare, non è così facile dare una risposta coerente alla domanda posta inizialmente e con ogni probabilità il dualismo proposto dal nostro divin Maestro aveva proprio lo scopo di far scoppiare le nostre contraddizioni. Qual è a questo punto la via d’uscita? Quella che accennavamo la settimana scorsa e cioè la preghiera, costante, insistente, non rituale, vera. La preghiera è come uno strofinaccio, o meglio come un aspirapolvere per la nostra coscienza. Attraverso la preghiera creiamo le condizioni per esaminarla continuamente e pulirla realmente. Un po’ alla volta scopriremo la carità, abbandoneremo l’inedia e la presunzione del fariseo, ci avvicineremo alla sincerità del pubblicano. Leggiamoci con calma il Salmo Responsoriale e avremo una traccia utile.

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Il limite

Quanti sforano il limite coscientemente o meno e poi ne pagano le conseguenze. Alle volte gioca la disattenzione, sovente l'ingenuità, alle volte l'esuberanza, talvolta l'incoscienza, con frequenza l'orgoglio. Per una vita intera sono riusciti a controllarsi e in un secondo hanno combinato l'irreparabile. Chiedere scusa non se la sentono, far finta di niente li rende ridicoli, tappare le falle è troppo tardi. Non superare i limiti, in tutto: nel chiedere e nel concedere, nel fare e nel disfare, è saggezza, dice il poeta. I divieti però saltano, per consolare "l'aridità di un cuore al limite".

Non chiedere di più / e non pretendere / ciò che non posso darti. / Alla mia età / sono importanti / i limiti. / Questo vecchio / lo sa / che le illusioni uccidono. / Che un tocco di pennello / in più / può rovinare un affresco, / che l'ultimo colpo di scalpello / può frangere un marmo / già compiuto, / che una parola di troppo / può rendere leziosa / una poesia. / Meglio lasciare un fiore / in boccio / sulla pianta, / godere ed amare / quello che dà / senza reciderlo. / Basta una goccia / benevola e sincera / per consolare l'aridità / di un cuore al limite.



GRANDE FESTA PER BAMBINI E RAGAZZI
Appuntamento lunedì 31 ottobre dalle 18 alle 21 in patronato della parrocchia per la festa di Halloween



FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

Rigenerare la comunità sotto al campanile

Domenica 2 ottobre la parrocchia ha festeggiato le coppie di sposi per le quali nel 2022 rincorreva l'anniversario di matrimonio che coincideva con uno o più lustri. Questa tradizione dura ormai da diversi anni, ma quest'anno assume un significato particolare, un significato nuovo, maturato con la riflessione fatta dai gruppi sposi della parrocchia sul Cammino Sinodale proposto da Papa Francesco. Questa riflessione è l'inizio di un cammino volto a riconsiderare il ruolo delle famiglie nella Chiesa d'oggi. Infatti i gruppi sposi, che ormai da qualche anno si fanno carico della organizzazione del rinfresco che segue la messa di ringraziamento, hanno voluto dare un senso più pieno al loro servizio: non solo preziosa mano d'opera per la riuscita dell'evento, ma occasione per testimoniare quanto grande sia per la comunità l'importanza del sacramento del matrimonio che unisce nel Signore una donna ed un uomo per sempre. Talmente importante è questa unione sacramentale da rendere gli sposi responsabili dell'edificazione della Chiesa alla pari dei Sacerdoti. Entrambi i ministeri chiamati a mostrare con la propria vita l'amore di Cristo per l'uomo e l'amore per i fratelli. È nella vita di tutti i giorni che gli sposi sono chiamati ad esercitare questo ministero, in famiglia, nel lavoro, nella cura agli anziani, nell'educazione dei figli, nelle relazioni sociali. La maggior parte delle scelte di vita spetta proprio agli sposi, e là dove essi sono distratti od assenti le cose si complicano. Abbiamo dunque voluto ricordare questo evento in una piccola clip di qualche minuto, pubblicata sul canale youtube della parrocchia, che vi invitiamo a visionare all'indirizzo *https://youtu.be/D0pLKtCP3ww* o inquadrando il QR Code con il telefonino. *C.G.*

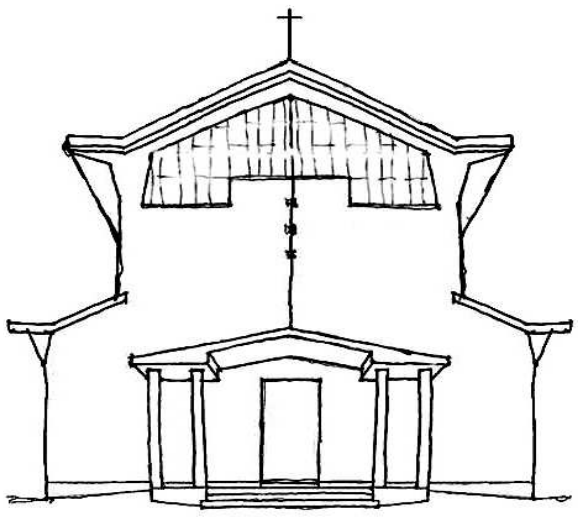


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

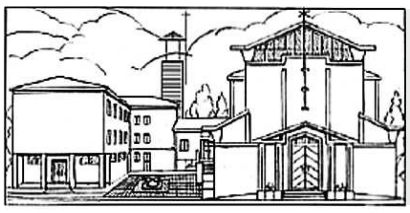


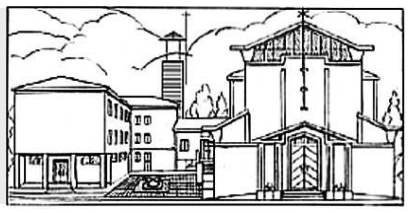
Domenica 23 ottobre 2022 - XXX del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

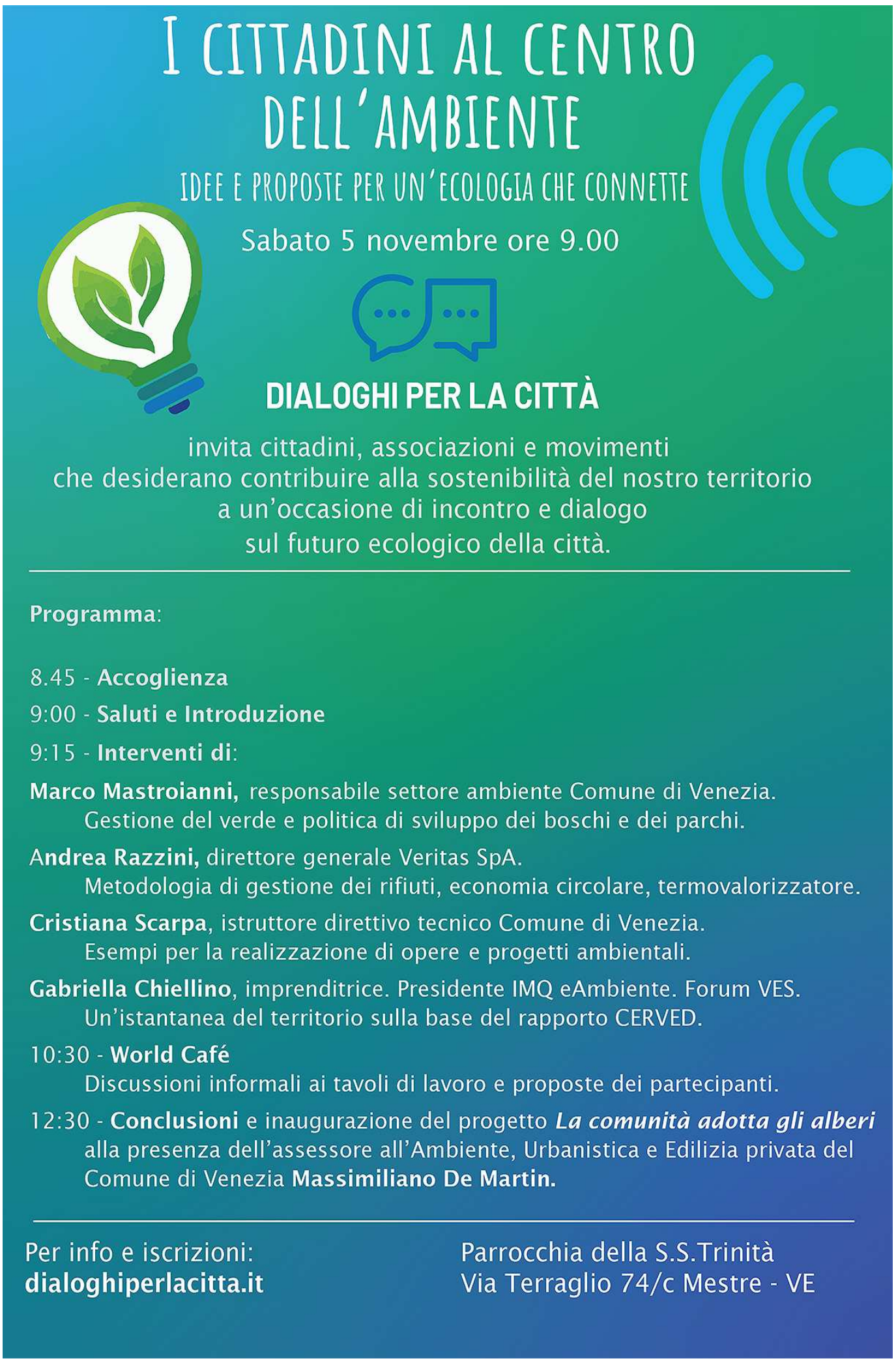
Riflessione spontanea...

Ho vissuto una settimana meravigliosa ..ho visto crescere il progetto il Giardino della Vita, molte persone si sono offerte per completarlo con le piantumazioni di nuove piante. Il giorno 1 novembre presenteremo una sorta di catalogo proposta per abbellirlo ulteriormente. Ho rivisto i nostri ragazzi più piccoli e più grandi presentarsi numerosi alla catechesi con una voglia di mettersi in gioco per crescere nella fede, sono sicuro che sapranno essere "fruttuosi" di Vita per la nostra comunità il giorno della loro Cresima (Confermazione della loro fede).. Ho ascoltato una testimonianza meravigliosa di una intera famiglia che ha donato a tutti noi, in occasione del commiato dalla loro figlia, moglie, madre, sorella Alessia parole che porterò nel cuore per molto tempo.. Di seguito riporto alcune riflessioni che nella omelia di domenica 9 ho definito autentici "miracoli" e che non mi sembra giusto tenere solo per i presenti. Per questo le riporto di seguito (almeno in parte): "È stata una bella Vita. Oggi non sono qui per parlare di dolore o sofferenza, hanno già avuto troppo, non c'è più spazio qui per loro. Mia mamma si merita di essere ricordata per la gioia. Lei non era la sua malattia: Alessia prima di essere una madre, una moglie, una figlia, una sorella, era una persona. Con le sue aspirazioni e i suoi sogni. Con il suo carattere testardo, con la sua mente brillante e i suoi occhi svelti e penetranti. Quegli stessi occhi che in tutti questi anni hanno saputo dire tanto. Può sembrare strano in questo momento pensare alla gioia e alla felicità, ma queste sono le uniche cose che ora ricordo. Perché tu eri gioia. Hai dato così tanto ad ognuno di noi. Ogni tuo sorriso, ogni tuo sguardo sono stati ciò che ci ha tenuto uniti tutti questi anni. L'uno per l'altro, sempre. Non c'era nessun altro a cui avremmo raccontato la nostra giornata, a cui avremmo ripetuto per gli esami, a cui avremmo chiesto un consiglio da seguire ciecamente. Solo tu. Ci hai dato tanta felicità e per questo ti ringraziamo..(..) L'amore è ciò che ti ha tenuta qui fino ad oggi, ciò che ci ha fatto superare le difficoltà immense della vita. È stato il regalo più grande che avessi mai potuto farci. Dobbiamo esercitarci ancora un po' e avremmo voluto imparare molto altro da te, ma ti promettiamo che faremo del nostro meglio con quello che ci hai dato. Tu hai deciso di lottare per noi e adesso noi lo faremo per te. Ti vogliamo bene mamma. Le tue figlie. .." Ricordo che Alessia per 10 anni (affetta da SLA) ha dovuto comunicare attraverso il computer che traduceva in linguaggio il suo battere le ciglia mentre lei era immobile a letto. Grazie a tutti ..Dio continua a farsi Vivo… attraverso chi non rinuncia a vivere e ad amare oltre ogni aspettativa. *don Fabiano Longoni*









Orario Sante Messe dal 31 ottobre al 2 novembre: 31 ottobre ore 18:30 Messa vigiliare; 1 novembre ore 10:45: Tutti i Santi; a seguire inaugurazione giardino della vita; 2 novembre ore18:30: Commemorazione dei defunti.

AVVISO: dopo le Messe del sabato e della domenica si raccolgono le preadesioni al viaggio in Terrasanta-Giordania.

Ricordo dei defunti

Domenica 23 ottobre ore 10:45 Defunti: Maria De Faveri ved. Valenti (a 3 mesi dalla morte), Ermenegildo Fagherazzi (a 3 mesi dalla morte), Arianna Iacuzzi

Domenica 30 ottobre ore 10:45 Defunti: Famiglia Chiodi

Lunedì 31 ottobre ore 18:30 Defunto: Ennio Longo (ad 1 anno dalla morte)

Martedì 1 novembre ore 10:45 Defunti: Giulia, Marco e Bruno Sambo, Diego Brizzolari, e Rina Damian

Il Papa e le religioni ...dal Settimo Congresso dei leader religiosi mondiali convocato nella capitale del Kazakhstan il 14 e 15 settembre 2022.

Riporto un'ultima sfida elencata dal Papa
La custodia della casa comune

«Con cura amorevole - dice il Papa - l'Altissimo ha disposto una casa comune per la vita: e noi, che ci professiamo suoi, come possiamo permettere che venga inquinata, maltrattata e distrutta? Uniamo gli sforzi anche in questa sfida. Non è l'ultima per importanza. Essa, infatti, si ricollega alla prima, a quella pandemica. Virus come il Covid-19, che, pur microscopici, sono in grado di sgretolare le grandi ambizioni del progresso, spesso sono legati a un equilibrio deteriorato, in gran parte per causa nostra, con la natura che ci circonda. Pensiamo ad esempio alla deforestazione, al commercio illegale di animali vivi, agli allevamenti intensivi… È *la mentalità dello sfruttamento* a devastare la casa che abitiamo. Non solo: essa porta a eclissare quella visione rispettosa e religiosa del mondo voluta dal Creatore. Perciò è imprescindibile favorire e promuovere la custodia della vita in ogni sua forma». Il Papa ha concluso invitando i leader religiosi a percorrere strade di amicizia tra loro: «L'Altissimo ci liberi dalle ombre del sospetto e della falsità; ci conceda di coltivare amicizie solari e fraterne, attraverso il dialogo frequente e la luminosa sincerità delle intenzioni. E vorrei ringraziare qui per lo sforzo del Kazakhstan su questo punto: cercare sempre di unire, cercare sempre di provocare il dialogo, cercare sempre di fare amicizia. Questo è un esempio che il Kazakhstan dà a tutti noi e dobbiamo seguirlo, assecondarlo. Non cerchiamo finti sincretismi concilianti - non servono -, ma custodiamo le nostre identità aperti al coraggio dell'alterità, all'incontro fraterno. Solo così, su questa strada, nei tempi bui che viviamo, potremo irradiare la luce del nostro Creatore. Grazie a tutti voi». A margine dell'Assemblea, papa Francesco ha avuto modo di incontrare brevemente a tu per tu i leader religiosi presenti, inclusi il patriarca greco-ortodosso di Gerusalemme, Theophilos III, e i due rabbini capo di Israele, Yitzhak Yosef e David Baruch Lau. *(fine)*

